

DOCUMENTO DI GESTIONE DEL RISCHIO E DELLA SICUREZZA DEGLI UTENTI

1. Finalità

Il presente Documento definisce le misure organizzative, tecniche e informative adottate per prevenire e ridurre i rischi connessi alla fruizione del complesso denominato “Bagni della Ficoncella”.

Il Documento integra il Regolamento per la sicurezza e la fruizione del complesso termale e disciplina in particolare:

- il controllo delle condizioni delle vasche e delle aree aperte al pubblico;
- il controllo della temperatura delle acque;
- l'informazione preventiva degli utenti;
- la gestione delle condizioni personali che possono aumentare il rischio connesso all'immersione;
- la prevenzione di cadute, ustioni, malori e incidenti;
- la gestione delle emergenze;
- la registrazione dei controlli e degli eventi;
- le responsabilità operative del personale;
- le procedure di interdizione temporanea delle vasche o dell'intero complesso.

Il sistema di gestione della sicurezza è fondato sulla prevenzione dei rischi ragionevolmente prevedibili e sulla responsabilizzazione dell'utente rispetto ai rischi derivanti dalle proprie condizioni personali e dall'inosservanza delle prescrizioni ricevute.

2. Principi generali

Il Comune di Civitavecchia e la Civitavecchia Servizi Pubblici o, comunque, il soggetto incaricato *pro tempore* della gestione provvedono, ciascuno secondo le rispettive competenze, a mantenere il sito in condizioni di sicurezza, a controllare i rischi inerenti alla struttura, informando adeguatamente gli utenti.

All'utente compete il rispetto del Regolamento, della segnaletica, delle indicazioni del personale e delle prescrizioni relative alla temperatura e alle modalità di utilizzo delle vasche.

Il Comune e il gestore non effettuano valutazioni cliniche degli utenti e non possono conoscere condizioni patologiche, terapie farmacologiche o altre circostanze individuali non manifeste.

La decisione dell'utente di utilizzare le vasche in presenza di una propria condizione di salute nota, nonostante le avvertenze e le controindicazioni rese chiaramente conoscibili, costituisce un comportamento personale rilevante ai fini della ricostruzione delle cause di un eventuale evento dannoso, secondo la normativa vigente.

3. Responsabile della sicurezza del sito

Prima dell'apertura al pubblico deve essere individuato formalmente un Responsabile della gestione della sicurezza del sito

Il Responsabile:

- verifica l'esecuzione dei controlli previsti dal presente Documento;
- assicura la tenuta dei registri;
- da disposizioni in ordine all'eventuale interdizione di vasche o di aree che presentino condizioni di rischio;
- controlla la presenza e l'efficienza della segnaletica;
- verifica l'accessibilità nei casi di emergenza;
- assicura che il personale conosca le procedure da adottare in caso di malore o incidente;
- segnala tempestivamente al Comune o al gestore eventuali anomalie che richiedano interventi tecnici;
- dispone, ove necessario, la sospensione temporanea dell'accesso al complesso.

Il nominativo e i recapiti del Responsabile sono conservati presso il sito e comunicati agli uffici comunali competenti.

4. Classificazione dei principali rischi

Sono individuati quali principali fattori di rischio:

- rischio chimico;
- rischio legionella;
- rischio escherichia coli;
- rischio termico, connesso alla temperatura elevata dell'acqua e alla durata dell'immersione;
- rischio cardiovascolare e di malore, connesso alla risposta individuale all'esposizione al calore;
- rischio di perdita di coscienza e conseguente annegamento, anche in vasche di profondità limitata;
- rischio di ustione, derivante dall'esposizione ad acqua eccessivamente calda;
- rischio di caduta, con particolare riferimento a superfici bagnate, gradini e zone di accesso alle vasche;
- rischio igienico-sanitario, connesso alla qualità dell'acqua e alle condizioni del sito;
- rischio derivante da affollamento o comportamento improprio degli utenti;
- rischio connesso alla presenza di minori o persone che necessitano di assistenza;
- rischio derivante dall'utilizzo delle vasche dopo assunzione di alcol, sostanze stupefacenti o sostanze in grado di ridurre la capacità di giudizio e reazione;
- rischio derivante da ritardo nell'attivazione dei soccorsi.

5. Gestione del chiamato, legionella, escherichia coli e rischio termico

La particolare fruizione del sito da parte dell'utenza rendere necessaria la verifica del rischio chimico e di quello afferente alla legionella e all'escherichia coli.

Per quanto riguarda il rischio chimico, le vasche non sono sottoposte a clorazione e, pertanto, si svolgeranno con una cadenza trimestrale le eventuali verifiche sulle emissioni di idrogeno solforato (H₂S). Nel caso in cui vengano rilevati valori superiori al limite vi sarà l'introduzione all'utilizzo della singola vasca o dell'intero sito, a seconda dei valori eventualmente registrati. In caso di superamento dei valori limite il monitoraggio verrà successivamente svolto con cadenza mensile per almeno 6 mesi così da consentire una corretta gestione del rischio.

Il rischio legionella è strettamente correlato alla temperatura alta delle vasche, si procederà quindi ad una gestione del rischio con apposito monitoraggio tramite campionamenti periodici semestrali.

Il rischio escherichia coli, anch'esso correlato alla elevata temperatura e alle modalità di fruizione del sito, verrà gestito con apposito monitoraggio tramite campionamenti periodici semestrali.

La temperatura costituisce uno dei principali parametri di sicurezza del sito.

Ogni vasca destinata all'immersione deve essere dotata di indicazione chiaramente visibile della temperatura dell'acqua.

In assenza di una diversa soglia espressamente validata dalla competente Autorità Sanitaria, viene adottato in via prudenziale il limite superiore a 45 °C.

Le vasche che presentino temperature superiori alla soglia autorizzata non possono essere destinate all'immersione, devono essere fisicamente interdette al pubblico e devono recare un cartello chiaramente visibile con la dicitura "PERICOLO – ACQUA AD ALTISSIMA TEMPERATURA – VIETATA L'IMMERSIONE".

Non è sufficiente la mera indicazione della temperatura quando la vasca presenta valori superiori alla soglia stabilita per la sicurezza.

6. Controllo della temperatura

La temperatura di ciascuna vasca viene rilevata prima dell'apertura al pubblico, periodicamente durante l'orario di apertura secondo la frequenza stabilita dal Responsabile tecnico, ogni volta che siano rilevate variazioni anomale del flusso o delle condizioni dell'acqua e a seguito di segnalazioni degli utenti o del personale.

Le rilevazioni sono annotate nel Registro giornaliero delle temperature, indicando data, ora, vasca, temperatura rilevata, nominativo o sigla dell'operatore ed eventuali provvedimenti adottati.

Qualora venga superata la soglia ammessa, l'accesso alla vasca è immediatamente interdetto.

7. Segnaletica di sicurezza

All'ingresso del complesso deve essere collocato un pannello di dimensioni e leggibilità adeguate contenente le principali prescrizioni.

In prossimità di ciascuna vasca devono essere chiaramente indicati la temperatura dell'acqua, il rischio derivante dall'esposizione ad acqua calda, l'obbligo di uscire immediatamente in caso di malore e il richiamo alle controindicazioni e alle prescrizioni del Regolamento.

Devono inoltre essere evidenziati gli eventuali divieti specifici relativi alla singola vasca.

La segnaletica deteriorata, illeggibile o mancante deve essere sostituita prima di consentire nuovamente l'utilizzo dell'area interessata.

8. Informazione preventiva sulle condizioni personali

Al momento dell'accesso presso il sito deve essere ben visibile la cartellonistica che informi l'utente sui rischi che l'esposizione ad acqua calda può risultare incompatibile con determinate condizioni individuali.

Devono in particolare essere richiamate cardiopatie, aritmie, ipertensione o ipotensione non adeguatamente controllate, precedenti episodi di sincope o perdita di coscienza, patologie cardiovascolari, condizioni che alterino la termoregolazione o la capacità di percepire il calore, stati febbrili, disidratazione, gravidanza e condizioni di particolare fragilità.

Il Comune e il gestore non acquisiscono informazioni relative alla specifica patologia dell'utente.

Chi appartenga a una categoria per la quale venga indicata una controindicazione è tenuto ad astenersi dall'immersione o ad acquisire preventivamente il parere del proprio medico nei casi in cui il Regolamento lo consenta.

9. Modulo di presa visione

L'accesso alle vasche è subordinato alla presa visione delle regole di sicurezza e alla sottoscrizione del Modulo di presa visione, consapevolezza dei rischi e assunzione di responsabilità dell'utente.

Il modulo non sostituisce gli obblighi di sicurezza del Comune e del gestore, non costituisce certificazione dell'idoneità sanitaria, non richiede all'utente di comunicare diagnosi, patologie o terapie, attesta che le informazioni sui rischi e sulle controindicazioni sono state rese disponibili prima dell'utilizzo delle vasche, attesta solo l'impegno dell'utente a rispettare le prescrizioni e documenta la consapevolezza delle conseguenze derivanti dalla volontaria inosservanza delle regole.

La sottoscrizione ha validità per l'accesso o per il periodo espressamente indicato nel modulo.

10. Alcol, sostanze e condizioni di alterazione

È vietato utilizzare le vasche in stato di alterazione psicofisica.

È vietato consumare bevande alcoliche nelle vasche e immediatamente prima dell'immersione.

Il personale può impedire l'accesso alle vasche o disporre l'uscita dall'acqua quando una persona presenti evidenti condizioni di alterazione, difficoltà di equilibrio, stato confusionale o comportamento incompatibile con la sicurezza propria o altrui.

Il rifiuto di rispettare l'indicazione comporta l'allontanamento dal complesso.

11. Minori

I minori possono utilizzare esclusivamente le vasche per le quali ciò sia espressamente consentito dal Regolamento.

Il minore deve rimanere sotto la diretta e continua sorveglianza del genitore o di altro adulto responsabile.

Per i minori la documentazione prevista per l'accesso viene sottoscritta dal genitore, dal tutore o dall'esercente la responsabilità genitoriale.

Non è ammesso lasciare minori incustoditi nelle vasche o nelle aree immediatamente circostanti.

12. Persone che necessitano di assistenza

Quando una persona non sia in grado di accedere, uscire dalla vasca o reagire autonomamente a una situazione di pericolo, l'utilizzo è consentito esclusivamente in presenza di un accompagnatore in grado di prestare assistenza.

L'accompagnatore deve mantenere una sorveglianza continua.

13. Prevenzione delle cadute

Prima dell'apertura e nel corso della giornata il personale verifica le condizioni dei percorsi, dei gradini, dei corrimano, delle pavimentazioni, l'eventuale presenza di ostacoli o ristagni anomali e le condizioni delle zone di ingresso e uscita dalle vasche.

Ogni situazione potenzialmente pericolosa deve essere immediatamente segnalata e, quando necessario, l'area deve essere interdetta fino alla sua messa in sicurezza.

14. Controlli igienico-sanitari

La qualità delle acque e le condizioni igienico-sanitarie del sito sono sottoposte ai controlli stabiliti dalla normativa e dalle prescrizioni dell'autorità sanitaria competente.

I risultati dei controlli e delle analisi sono conservati dal soggetto responsabile.

Il mancato rispetto dei parametri prescritti comporta l'interdizione delle vasche interessate fino al ripristino delle condizioni richieste e all'eventuale nulla osta dell'autorità competente.

15. Gestione dell'affollamento

Per ciascuna vasca deve essere individuata una capienza massima compatibile con dimensioni, accessibilità e condizioni di sicurezza.

Il personale può temporaneamente sospendere nuovi ingressi o impedire l'accesso a singole vasche quando venga raggiunta la capienza stabilita.

16. Sistema di emergenza

All'interno del sito è individuato il punto di primo intervento ed è predisposto un sistema di comunicazione immediatamente disponibile per il contatto con il NUE 112, l'accesso riservato ai mezzi di soccorso, il punto di incontro con l'ambulanza, il personale incaricato di gestire l'emergenza, il materiale di primo soccorso e la posizione dell'eventuale defibrillatore semiautomatico o automatico esterno.

Nell'ambito della valutazione complessiva del rischio è prevista la dotazione del sito di un DAE, collocato in posizione facilmente raggiungibile e adeguatamente segnalata, con presenza durante l'apertura di personale formato al suo utilizzo.

17. Procedura in caso di malore

Quando un utente manifesta un malore:

1. viene immediatamente favorita l'uscita dalla vasca in condizioni di sicurezza;
2. viene attivato il personale incaricato;
3. viene valutata la necessità di chiamare immediatamente il NUE 112;
4. in caso di perdita di coscienza, assenza di normale respirazione o altra situazione critica vengono attivate senza ritardo le procedure di primo soccorso previste dalla formazione degli addetti;
5. viene garantito libero accesso ai soccorritori;
6. l'evento viene successivamente annotato nel Registro degli incidenti e dei malori, dando immediatamente comunicazione al Responsabile del sito e al Responsabile del relativo contratto.

Il personale non formula diagnosi e non somministra farmaci, salvo i casi e le modalità consentiti dalla normativa sul primo soccorso.

18. Registro degli incidenti e dei malori

Ogni evento significativo viene registrato indicando esclusivamente le informazioni necessarie alla ricostruzione dell'accaduto: data e ora, luogo, vasca eventualmente interessata, temperatura rilevata, circostanze osservate, interventi effettuati, eventuale attivazione del 112, nominativi del personale presente ed eventuali anomalie riscontrate, nominativi degli utenti eventualmente presenti nella stessa vasca.

Sono evitati dati sanitari non necessari.

19. Controllo prima dell'apertura giornaliera

L'apertura al pubblico è consentita soltanto dopo la verifica di accessibilità in sicurezza, assenza di pericoli evidenti, integrità dei percorsi, integrità dei corrimano e degli accessi alle vasche, temperatura delle singole vasche, presenza della segnaletica, funzionalità dei sistemi di comunicazione, disponibilità delle

attrezzature di primo soccorso, libero accesso dei mezzi di emergenza e rispetto delle condizioni igienico-sanitarie richieste.

L'operatore incaricato certifica l'esecuzione del controllo mediante firma sul registro giornaliero.

20. Chiusura o interdizione immediata

Il Responsabile dispone l'interdizione di una vasca quando la temperatura supera la soglia ammessa, non sia possibile determinare con affidabilità la temperatura, vengano meno le condizioni igienico-sanitarie previste, siano presenti guasti o anomalie strutturali, la segnaletica essenziale risulti assente o sussista qualsiasi altra situazione che renda ragionevolmente prevedibile un pericolo per gli utenti.

La struttura viene chiusa integralmente quando il rischio non possa essere circoscritto a una singola area.

21. Informazione online

Le informazioni pubblicate sul sito istituzionale e sui materiali informativi devono essere coerenti con il presente Documento.

La comunicazione relativa alle proprietà delle acque non deve indurre l'utente a ritenere che l'esposizione a temperature elevate sia priva di rischi o indicata indipendentemente dalle proprie condizioni personali.

Devono essere rese facilmente reperibili le controindicazioni e le principali norme di sicurezza.

22. Formazione del personale

Il personale destinato al presidio del sito riceve istruzioni documentate almeno in materia di applicazione del Regolamento, gestione delle temperature, interdizione delle vasche, riconoscimento delle situazioni che richiedono l'attivazione dei soccorsi, procedure di emergenza, primo soccorso secondo le competenze previste, utilizzo del DAE per il personale appositamente formato e compilazione dei registri.

23. Verifica periodica

Il presente Documento è sottoposto a verifica dopo ogni incidente grave, a seguito di prescrizioni dell'ASL o di altra autorità competente, in presenza di modifiche strutturali o gestionali, quando emergano nuovi elementi di rischio e periodicamente secondo quanto stabilito dal Comune.

24. Documentazione da conservare

Il sistema di gestione comprende almeno:

1. Regolamento di utilizzo;
2. Documento di gestione del rischio;
3. registro delle temperature;
4. registro dei controlli giornalieri;
5. registro delle manutenzioni;
6. documentazione dei campionamenti e delle analisi;
7. registro degli incidenti e dei malori;
8. documentazione relativa alla formazione del personale;
9. moduli di presa visione sottoscritti dagli utenti;
10. Determinazione di interdizione e riapertura delle vasche.

Si prevede espressamente che la documentazione di cui sopra possa essere anche redatta solo in maniera

digitale a prescindere dalla sua conservazione.

25. Disposizione finale

Il presente Documento costituisce lo strumento operativo attraverso il quale il Comune e il gestore documentano l'attività di individuazione, prevenzione e gestione dei rischi ragionevolmente prevedibili.

Resta fermo l'obbligo dell'utente di utilizzare il complesso con prudenza e di rispettare tutte le prescrizioni ricevute.

La volontaria inosservanza di prescrizioni chiare e conoscibili, l'utilizzo di aree interdette e la decisione di esporsi al calore nonostante una propria condizione personale nota incompatibile con tale esposizione sono riferibili solo ed esclusivamente a fatto e colpa dell'utente, con ogni conseguente manleva del Comune e del gestore.